



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 31 marzo 2014

EDITORIALE

del segretario generale Uilca Massimo Masi

Grande successo dei video sul rinnovo del CCNL

Questa mattina i nostri server sono andati in tilt in quanto 308 contatti simultaneamente hanno scaricato 53.767.395 KBytes guardando OnBoard Speciale Piattaforma Rinnovo CCNL Credito. Ringraziamo il nostro provider che ha immediatamente ripristinato il nostro sito e vi ringraziamo per l'attenzione e per aver particolarmente gradito questo modo innovativo di presentarvi la Piattaforma di Rinnovo CCNL Credito.

Ricordiamo a tutti i nostri iscritti e agli internauti che potete visualizzare il video anche sul nostro canale youtube, sulle nostre pagine facebook Uilca Network e Massimo Masi segretario generale Uilca e su Twitter @Uilcanetwork.

Da qui al Congresso (fine settembre, inizio ottobre) altre novità e iniziative editoriali innovative verranno fornite ai nostri associati.

Ci risiamo, ancora prima di cominciare

Riceviamo e leggiamo mail, newsletter di gruppi e associazioni che esprimono posizioni politiche molto distanti dalle nostre ma che, secondo noi, sono legittime in un paese democratico come il nostro.

Quello che non ci può star bene sono le falsità dette da chi poi si nasconde dietro sigle strane, provider stranieri, ecc...

Fatta questa doverosa premessa veniamo al fatto. Riceviamo da @ombrossebni (sono gli stessi di Infoaut? sono gli stessi rivoluzionari de "noaltri"? sono i rivoluzionari delle fatture equivoche?) una mail che dice:

Ci è pervenuta in forma anonima una bozza del CCNL proposta da ABI intitolata "Proposta per rinnovo CCNL".

Abbiamo voluto in ogni caso verificarne l'autenticità e siamo arrivati alla fonte originaria, individuata in un ambiente bancario ben preciso (l'ex Banco Napoli, ora Gruppo Intesa), in un'area geografica sempre ben precisa (la Campania) ed in una sigla sindacale del primo tavolo altrettanto ben precisa che non citiamo per non mettere in difficoltà la struttura sindacale originaria "divulgatrice", della quale anzi apprezziamo l'opera meritoria di trasparenza.

Realisticamente, poi, qualcuno dei destinatari di questa fonte originaria l'ha rigirato a noi con mail di fantasia. Si tratta di un documento consegnato dall' Abi a fine gennaio ai segretari generali delle organizzazioni sindacali, chiedendo loro di non darne però diffusione.

Anche noi abbiamo fatto le nostre verifiche ed abbiamo scoperto che:

- 1) effettivamente esiste una mail inviata da un rappresentante sindacale (riportiamo solo le iniziali L.B.) che è in nostro possesso;
- 2) effettivamente è del Banco di Napoli;
- 3) effettivamente proviene dalla Campania;

- 4) effettivamente è di un segretario RSA di una sigla del primo tavolo;
- 5) effettivamente è di quella sigla sindacale che “noi non vorremmo” si fosse distinta per essere contraria alla firma del CCNL del 2012.

C'è solo una differenza tra la mail di L.B. e quella dei “rivoluzionari” e cioè che il primo sostiene testualmente: “(piattaforma dell’ABI) **consegnata, in forma non ufficiale, dall’ABI alle delegazioni sindacali - Segreterie Nazionali di categoria**”, mentre i secondi sostengono che: **Si tratta di un documento consegnato dall’ Abi a fine gennaio ai segretari generali delle organizzazioni sindacali, chiedendo loro di non darne però diffusione.**

Entrambi, però, affermano il falso e abbiamo dato incarico al nostro Avvocato di inviare una lettera per ottenere una smentita dall’autore della mail a firma L.B. (in caso contrario partirà una querela per diffamazione), iniziativa che non potremo ripetere ai danni dei “rivoluzionari” visto che si nascondono dietro l’anonimato.

La verità è che ABI non ha mai consegnato documenti riservati o Bibbie o Vangeli, lo possono confermare molte persone. Tutti i documenti consegnati da Abi nelle riunioni sono in possesso dei nostri quadri sindacali.

Quello stesso documento è stato sconfessato perfino dalla stessa ABI.

E’ ora di finirla con questa dietrologia tipica del provincialismo italiano.

La differenza tra noi e questi “ricercatori dello scoop a tutti i costi” è che noi lavoriamo per le lavoratrici e i lavoratori, per dare a tutti un contratto, per la valorizzazione della professionalità ed economica delle lavoratrici e dei lavoratori, loro solo per interessi di parte.

Mi auguro che quella parte, di quella sigla del primo tavolo, trovi una sintesi al loro prossimo congresso. Non sarebbe più sopportabile da parte nostra ulteriori divisioni strumentali della categoria, soprattutto in questo difficile e tormentata situazione economica e politica.